



Raiffeisen

Raiffeisen Südtirol IPS

Genossenschaft / Società cooperativa

Relazione annuale 2023

*Traduzione dall'originale in tedesco. In caso di
discrepanza, prevale la versione in lingua tedesca.*

RAIFFEISEN SÜDTIROL IPS SINTESI

(IN MILIONI DI EURO)

SITUATIONE PATRIMONIALE	31.12.2023	31.12.2022
Totale di bilancio	18.254,7	20.266,1
Attività finanziarie valute al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.066,5	2.457,3
Crediti verso banche	256,6	473,6
Crediti verso clienti	14.564,3	16.076,4
Debiti verso banche	510,1	2.954,8
Debiti verso clienti	13.887,9	13.988,5
Patrimonio netto	2.706,1	2.435,2
CONTO ECONOMICO	31.12.2023	31.12.2022
Margine d'interesse	502,8	361,4
Commissioni nette	124,6	123,0
Margine di intermediazione	654,8	479,8
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(68,8)	(24,0)
Costi operativi	(307,5)	(272,1)
Utile d'esercizio	230,8	149,7
INDICI PRINCIPALI	31.12.2023	31.12.2022
Return on equity (ROE)	9,0%	6,2%
Cost income ratio (CIR)	49,7%	59,7%
Total capital ratio (TCR)	22,7%	20,7%

INDICE

Premessa	5
Relazione sulla gestione 2023	6
Informazioni generali.....	6
Sistema di tutela istituzionale	6
Condizioni del contratto.....	7
Fondo di tutela IPS.....	7
Base della contabilità	8
Ambiente economico	9
Economia globale.....	9
Area Euro e Svizzera	9
Alto Adige.....	10
Sviluppi nel settore bancario.....	10
Tassi d'interesse chiave	10
Tassi di interesse nell'attività interbancaria	11
Collaborazione nell' organizzazione Raiffeisen	11
Federazione Cooperative Raiffeisen (RVS)	11
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige S.p.A. (RLB).....	11
Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. (RVD).....	12
Raiffeisen Information Service s.c.r.l. (RIS)	12
Konverto S.p.A.	12
Sviluppo nell'anno commerciale 2023	13
Stato patrimoniale e conto economico	13
Indicatori di performance finanziaria	16
Spiegazione dell'aggregazione	19
Struttura di finanziamento	21
Eventi successivi alla data del bilancio	21
Prospettive 2024	22
Rapporto sui rischi 2023	23
Principi di gestione del rischio.....	23
IPS Stability Mechanism.....	23
Modello scoring	23
Organizzazione della gestione del rischio.....	24
Interventi e misure di tutela.....	25
Interventi.....	25

Misure di tutela	25
Situazione di rischio.....	26
Rischio di credito.....	26
Rischio di mercato.....	27
Rischio di liquidità.....	28
Rischio operativo.....	28
Altri rischi.....	28
Stress test.....	29
Bilancio aggregato	30
Conto economico aggregato.....	32
Appendice	34

Premessa

L'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia) ha approvato il sistema di tutela istituzionale (di seguito IPS¹) per le Casse Raiffeisen altoatesine il 4 novembre 2020. L'IPS Raiffeisen, il primo sistema di tutela istituzionale in Italia, comprende le 39 Casse Raiffeisen, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A e RK Leasing S.r.l (di seguito Soci).

L'IPS è istituito ai sensi del regolamento (UE) 575/2013 come un sistema di controgaranzia e garantisce che i membri abbiano la liquidità e la solvibilità necessarie per evitare il fallimento, se necessario.

Al fine di soddisfare i requisiti per il riconoscimento dei sistemi di tutela istituzionale stabiliti dall'UE, le Casse Raiffeisen hanno fondato la Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS, alla quale è stata affidata la gestione del loro IPS.

La creazione di un fondo di tutela, gestito dall'Ente Gestore e finanziato mediante contributi annuali dei singoli Soci, garantisce l'intervento finanziario immediato a favore dei Soci che ne facciano richiesta. Il Fondo ha come obiettivo il raggiungimento di euro 90-100 milioni come dotazione target da conseguire entro l'anno 2028.

Con l'approvazione dell'IPS da parte dell'Autorità di Vigilanza ai Soci è consentito di:

- escludere le posizioni di rischio nei confronti di altri membri dell'IPS dai requisiti del calcolo degli importi delle posizioni ponderate per il rischio (art. 113, paragrafo 7 CRR²);
- di non dover dedurre dai fondi propri le posizioni in strumenti di fondi propri di altri istituti membri (art. 49, paragrafo 3 CRR).

Al fine di poter usufruire dei benefici sopra elencati la normativa richiede la redazione di un bilancio aggregato annuale con una relazione sulla gestione e sui rischi in conformità con i requisiti delle linee guida dell'UE. Il bilancio aggregato e la relazione sulla gestione sono sottoposti alla certificazione da parte di un revisore indipendente.

Di seguito è riportata la relazione annuale del Raiffeisen Südtirol IPS al 31.12.2023.

¹ IPS: Sistema di tutela istituzionale.

² CRR: Capital Requirements Regulation.

Relazione sulla gestione 2023

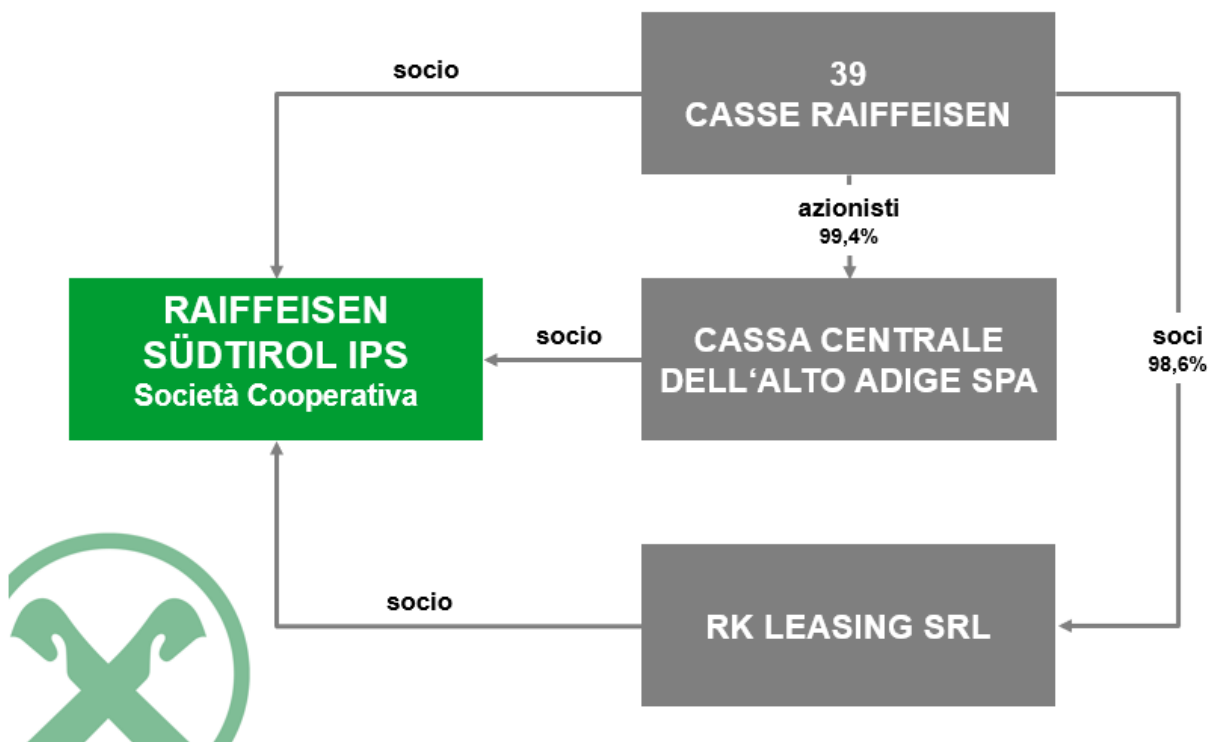
Informazioni generali

Sistema di tutela istituzionale

Nell'ambito della riforma delle banche di credito cooperativo italiane del 2016, le Casse Raiffeisen altoatesine avrebbero dovuto creare un gruppo bancario con una società per azioni come istituto centrale. Una successiva modifica della legge di riforma nel dicembre 2018 ha introdotto una regolamentazione speciale per l'Alto Adige e ha dato alle Casse Raiffeisen altoatesine la possibilità di unirsi in un sistema di garanzie incrociate denominato IPS.

Un IPS è definito nel regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito *CRR*) come un accordo di responsabilità contrattuale o legale che salvaguarda gli istituti membri e garantisce, se necessario, che essi abbiano la liquidità e la solvibilità necessarie per evitare il fallimento (articolo 113, paragrafo 7 *CRR*). Il sistema di tutela ha lo scopo di assicurare che i Soci possano soddisfare tutti i loro obblighi in ogni momento, specialmente quelli verso i loro clienti.

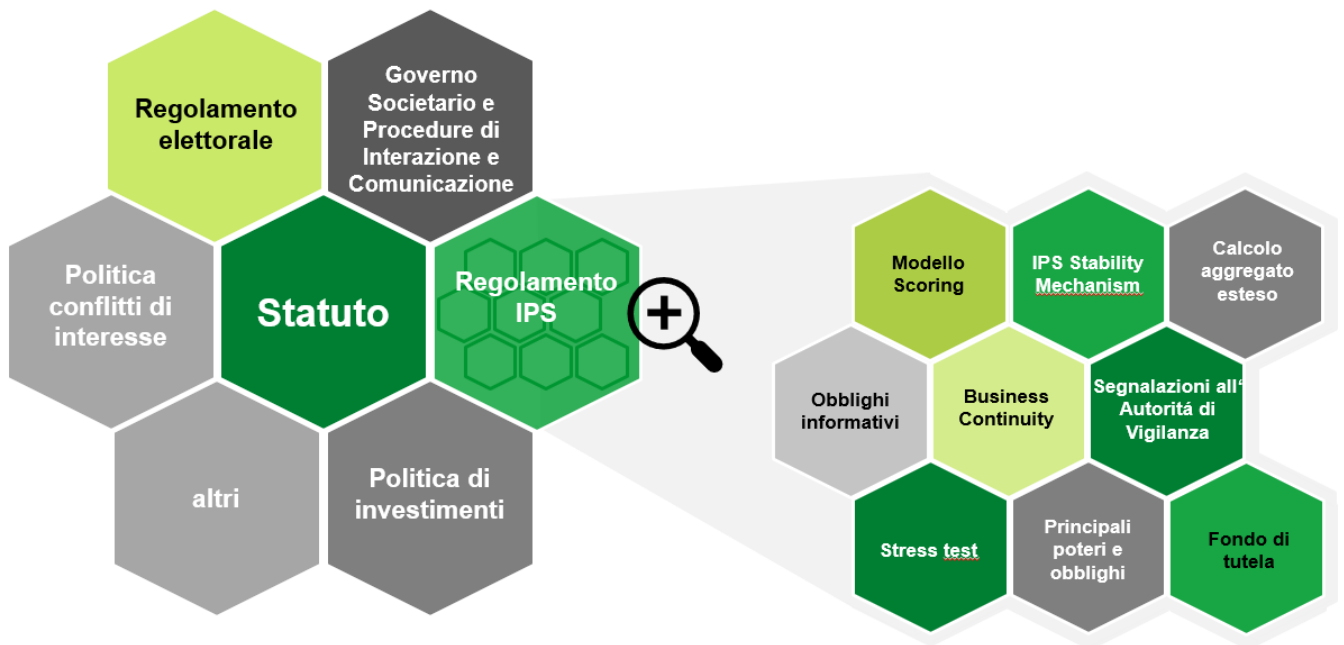
La Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS (IPS coop.), fondata dalle 39 Casse Raiffeisen altoatesine, da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. e da RK Leasing S.r.l., in veste di Ente Gestore ha come oggetto la gestione dell'IPS. Con l'approvazione della Banca d'Italia rilasciata il 04.11.2020, l'IPS delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige è il primo sistema di tutela istituzionale in Italia.



Condizioni del contratto

Al momento della fondazione della Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS, i compiti, i diritti e i doveri dell'Ente Gestore e dei soci sono stati definiti nello statuto della IPS coop.

La IPS coop. è responsabile del funzionamento del sistema di tutela istituzionale al fine di garantire la solvibilità e la liquidità dei membri. I soci dell'IPS Raiffeisen provvedono a versare annualmente i contributi in un fondo di tutela, il cui compito è quello di prestare aiuto a eventuali membri in crisi o in difficoltà economica.



La IPS coop. redige periodicamente un rapporto sulla situazione finanziaria e di rischio dell'IPS e lo mette a disposizione dell'Autorità di Vigilanza e dei membri dell'IPS.

I Soci sono tenuti a fornire i dati e le informazioni necessarie per il corretto ed efficace funzionamento dell'IPS, comprese le misure, gli avvisi e qualsiasi richiesta ricevuta dall'Autorità di Vigilanza.

La IPS coop. può emanare istruzioni, raccomandazioni, ed in caso di sviluppi negativi di un Socio, ad esempio limitare certe attività ovvero ottenere una riduzione di certi rischi. Il recesso di un Socio

dall'IPS è soggetto a un periodo di preavviso non inferiore a 24 mesi.

Fondo di tutela IPS

Il fondo di tutela assicura che l'IPS abbia sempre disponibile la dotazione finanziaria per intervenire con misure di sostegno finanziarie. Il fondo di tutela è composto dai mezzi prontamente disponibili forniti (fondi ex ante) e da fondi aggiuntivi. I fondi versati ex ante sono risorse prontamente

disponibili e assieme ai fondi aggiuntivi possono essere utilizzati solo per interventi dell'IPS. I Soci sono obbligati a versare annualmente le contribuzioni per costruire il fondo ex ante sino al raggiungimento della soglia target da conseguire entro il 31 dicembre 2028.

Le risorse finanziarie raccolte, utilizzate per alimentare il fondo di tutela, sono quantificate annualmente sulla base degli stress test. L'importo dei mezzi ex ante è almeno pari allo 0,8% delle attività ponderate per il rischio calcolate al 31 dicembre di ciascun anno.

Le risorse del fondo ex ante possono essere investite soltanto in attività liquide e sicure, liquidabili in qualsiasi momento e il cui valore non dipenda dalla solvibilità e dalla liquidità dei membri dell'IPS.

I Soci sono obbligati a versare annualmente i mezzi per costruire il fondo ex ante. La dotazione target dei mezzi ex ante è raggiunta in modo graduale entro il 31 dicembre 2028.

Ai fondi già versati negli anni precedenti, pari a EUR 45,0 milioni, i membri hanno aggiunto ulteriori EUR 22,7 milioni nel 2023. Nel 2022 è stato raccolto il 20% delle attività ponderate per il rischio, quota che è stata innalzata al 25% nel 2023.

Il buffer così creato facilita la capacità di contribuzione dei membri negli anni meno redditizi. In totale, finora sono stati versati fondi complessivi pari a EUR 67,7 milioni. Tutti i membri hanno adempiuto completamente ai loro obblighi contributivi.

Base della contabilità

La cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS è tenuta a pubblicare un rapporto annuale con il Bilancio aggregato, il Conto Economico aggregato, la Relazione sulla gestione e una Relazione sui rischi del sistema di tutela istituzionale (art. 113, comma 7 CRR).

Il prospetto riepilogativo esteso è conforme alle disposizioni della direttiva 86/635/CEE e tiene conto dei requisiti della direttiva 83/349/CEE o del regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo ai conti consolidati di gruppi di enti creditizi.

L'obiettivo della relazione annuale è di fornire informazioni sulle attività, la situazione finanziaria, i risultati e la performance del Raiffeisen Südtirol IPS. Il calcolo aggregato esteso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e secondo il principio della competenza economica.

Il Bilancio aggregato esteso è redatto secondo i principi contabili IFRS. Le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi di tutti i membri dell'IPS sono rappresentati come se appartenessero ad un'unica entità economica. Oltre ai membri dell'IPS, nell'area di consolidamento sono inclusi anche i dati di bilancio dell'Ente Gestore.

Ambiente economico

Economia globale

La crescita globale per l'anno 2023 è stimata al 3,1%, rispetto al 3,5% registrato nel 2022. Secondo le previsioni la crescita economica mondiale rimarrà stabile, influenzata da una politica monetaria restrittiva, dal ritiro del sostegno fiscale e da una bassa crescita della produttività di base.

La ripresa economica globale dalla pandemia di COVID-19, dall'invasione russa in Ucraina e dalla crisi del costo della vita si sta rivelando sorprendentemente resiliente. Tuttavia, nel 2023 l'inflazione è diminuita più rapidamente del previsto rispetto al picco del 2022 e ha avuto un impatto minore sull'occupazione rispetto a quanto ci si aspettasse.

La crescita economica nelle principali economie è rimasta robusta. Nella seconda metà del 2023, l'espansione economica negli Stati Uniti e in alcuni grandi paesi emergenti e in via di sviluppo, come la Cina, è stata persino più forte del previsto.

Rispetto all'area dell'euro, gli Stati Uniti hanno allentato maggiormente le loro misure di politica fiscale nell'anno passato.³ Secondo gli analisti, gli Stati Uniti registreranno una crescita del 2,5% entro la fine del 2023. Tuttavia, per l'anno corrente, prevedono un calo del 2,1%, attribuibile agli effetti ritardati dell'inasprimento della politica monetaria, alla riduzione della spesa pubblica e a un indebolimento del mercato del lavoro.⁴

³ Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2024

⁴ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", inverno (febbraio) 2024

Area Euro e Svizzera

La crescita dell'area dell'euro si è attestata a un moderato 0,5% alla fine dell'anno.⁵ Sia nell'area dell'euro che in Svizzera, lo sviluppo economico è stato fortemente influenzato da una generale stagnazione, che è proseguita anche all'inizio del 2024.⁶ Un debole sentimento dei consumatori, gli effetti persistenti dei prezzi elevati dell'energia e le debolezze nei settori produttivi e degli investimenti dipendenti dai tassi di interesse hanno avuto un ruolo significativo in questa dinamica.⁷

Per ridurre l'inflazione, la BCE ha aumentato il tasso di riferimento a un livello molto elevato nell'anno passato. Questo ha portato a un incremento dei costi dei crediti, una diminuzione della domanda di prestiti e a un indebolimento degli investimenti sia aziendali sia residenziali.⁸ Nel secondo semestre del 2023, l'economia europea ha evitato per un soffio una recessione tecnica, ma è rimasta complessivamente debole. Le prospettive di ripresa sono rafforzate da prezzi dell'energia più bassi e da un possibile allentamento della politica monetaria, tuttavia, le tensioni geopolitiche rimangono un significativo fattore di rischio.⁹

Nel 2023, l'Italia ha registrato una significativa riduzione dei prezzi dell'energia e un calo dell'inflazione. Questo ha portato a una crescita del prodotto interno lordo (PIL) dello 0,9%. Gli analisti prevedono un'altra crescita dello 0,7% per l'anno 2024.¹⁰

⁵ ASTAT, pubblicazione "PIL e spesa per consumi delle famiglie: stime e previsioni 2023-2025", aprile 2024

⁶ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", inverno (febbraio) 2024

⁷ Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2024

⁸ Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2024

⁹ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", inverno (febbraio) 2024

¹⁰ ISTAT, Istituto nazionale di statistica

La Germania, la quale rappresenta la più grande economia dell'area dell'euro, e l'Austria hanno registrato una diminuzione del PIL, del 0,7% e del 0,3%. La causa principale di questa flessione è stata la perdita di potere d'acquisto a causa dell'elevata inflazione. Per l'anno 2024 è prevista una crescita moderata dello 0,3% per la Germania e dello 0,6% per l'Austria.¹¹

Alto Adige

Nel 2023, l'Alto Adige segna una crescita economica dello 0,3%. Anche se all'inizio del secondo semestre si è registrato un calo dell'inflazione, questa è rimasta comunque molto alta fino alla fine dell'anno, indebolendo il potere d'acquisto delle persone private. Il calo del PIL dei principali partner commerciali dell'Alto Adige, come l'Austria e la Germania, ha inoltre avuto un impatto molto negativo sull'economia altoatesina.

Grazie ai forti incrementi, registrati nel 2022, il mercato del lavoro si è stabilizzato dopo la fine della pandemia di Covid-19. Pertanto, rispetto all'anno precedente, è rimasto pressoché invariato.

Le spese per consumi delle famiglie private in Alto Adige sono aumentate dello 0,7% rimanendo significativamente al di sotto della media nazionale dell'1,2%. Per l'anno 2024, si prevede una crescita moderata delle spese per consumi delle famiglie private dello 0,6%.¹²

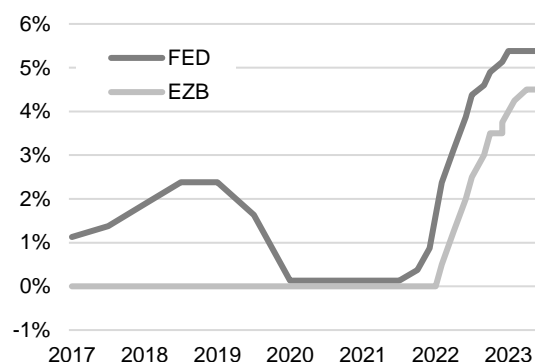
¹¹ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", inverno (febbraio) 2024

¹² ASTAT, pubblicazione "PIL e spesa per consumi delle famiglie: stime e previsioni 2023-2025", aprile 2024

Sviluppi nel settore bancario

Tassi d'interesse chiave

Per mitigare gli effetti della crisi causata dal Covid-19, nel marzo 2020 la Federal Reserve statunitense (FED) ha ridotto il tasso di interesse di riferimento in due fasi, passando da un intervallo compreso tra l'1,00% e l'1,25% a un intervallo tra lo 0,00% e lo 0,25%. Nel frattempo, il tasso di interesse europeo è rimasto al minimo storico dello zero per cento sin dal marzo 2016. Nel marzo 2022, la Federal Reserve ha iniziato a rialzare il tasso di interesse per contrastare l'elevata inflazione. Da maggio a dicembre 2022, la FED ha aumentato il tasso di interesse in sei fasi, portandolo a un intervallo compreso tra il 4,25% e il 4,50%. Anche nel 2023 sono seguiti ulteriori aumenti del tasso di interesse statunitense in quattro fasi, raggiungendo un intervallo tra il 5,25% e il 5,50%, il livello più alto dalla crisi finanziaria del 2007.



Il tasso di interesse di riferimento della Banca Centrale Europea è stato aumentato solo nel luglio 2022. Nel corso del 2022, il tasso è stato aumentato in quattro fasi, raggiungendo il 2,5%, per contrastare la forte inflazione nell'area dell'euro. Nel 2023, il tasso di interesse è stato ulteriormente incrementato. Dopo altri sei rialzi, ha raggiunto il 4,5%.

Tassi di interesse nell'attività interbancaria

Con l'aumento dell'inflazione e il conseguente rialzo del tasso di interesse di riferimento, sono saliti anche i tassi del mercato monetario "Euribor" a 1M, 3M e 6M. L'estate del 2022 ha segnato la fine della fase dei tassi negativi, durata circa otto anni.

Nel periodo di osservazione di 12 mesi, da gennaio 2022 a dicembre 2022, questi tassi del mercato monetario hanno registrato le seguenti variazioni (dati in punti base - BP):

- Il tasso di mercato monetario Euribor 1M è aumentato di 226BP da gennaio (-0,57%) a dicembre (1,69%).
- Il tasso di mercato monetario Euribor 3M è aumentato di 261BP da gennaio (-0,56%) a dicembre (2,05%).
- Il tasso di mercato monetario Euribor 6M è aumentato di 306BP da gennaio (-0,53%) a dicembre (2,53%).

Questo aumento dei tassi è stato mantenuto anche nell'anno passato. Come questa tendenza sia proseguita nel corso dell'anno è evidente dalle variazioni registrate nel periodo di osservazione di 12 mesi, da gennaio 2023 a dicembre 2023:

- Il tasso di mercato monetario Euribor 1M è aumentato di 198BP da gennaio (1,88%) a dicembre (3,86%).
- Il tasso di mercato monetario Euribor 3M è aumentato di 175BP da gennaio (2,16%) a dicembre (3,91%).
- Il tasso di mercato monetario Euribor 6M è aumentato di 113BP da gennaio (2,73%) a dicembre (3,86%).

Collaborazione nell'organizzazione Raiffeisen

Federazione Cooperative Raiffeisen (RVS)

Il supporto prestato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen alle Casse Raiffeisen si esplicita in due ambiti. Vigilanza sulle cooperative, in cui si concretizza il mandato istituzionale della Federazione, da una parte, e dalla prestazione di servizi in ossequio all'incarico statutario di sostenere i soci.

Nell'ambito della vigilanza sulle cooperative, la Federazione vigila sugli enti cooperativi aderenti mediante le revisioni cooperative e la revisione legale dei conti, dove prevista dalla legge.

Le prestazioni svolte nel contesto dell'incarico statutario comprendono la rappresentanza degli associati oltre che l'assistenza, la consulenza e l'attività formativa con riguardo alle tematiche attinenti al sistema cooperativo, nonché a tutte le questioni di ordine economico-aziendale, giuridico e tecnico bancario.

L'obiettivo principale di tutte le attività della Federazione Cooperative Raiffeisen è quello di sfruttare sinergie, sostenere l'efficienza delle cooperative associate e di mantenere la loro stabilità. Nonostante l'emergenza del coronavirus, negli ultimi anni tutti i servizi della Federazione Cooperative Raiffeisen sono stati integralmente erogati.

Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. (RLB)

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. (anche Cassa Centrale) rappresenta l'istituto centrale delle 39 Casse Raiffeisen dell'Alto

Adige, le quali sono contestualmente proprietarie e clienti della struttura centrale. Nella sua veste di istituto centrale, la Cassa Centrale mette a disposizione della Casse Raiffeisen dell'Alto Adige servizi bancari a supporto delle loro attività bancaria: seguendo il principio di sussidiarietà, crea un importante presupposto per l'efficienza e l'indipendenza delle Casse Raiffeisen.

La RLB ha un rating a lungo termine per i depositi bancari di "Baa1" e un rating emittente di "Baa2" da "Moody's", attestando di fatto una gestione aziendale solida all'istituto centrale delle Casse Raiffeisen altoatesine.

Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. (RVD)

Il compito principale della Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. è quello di fornire supporto, consulenza e servizi in tutti gli aspetti dell'attività assicurativa per i Soci. Essa promuove la distribuzione di prodotti assicurativi e relativi servizi aggiuntivi come la formazione degli intermediari assicurativi in favore delle Casse Raiffeisen oppure la liquidazione danni in favore di tutti i clienti.

Raiffeisen Information Service s.c.r.l. (RIS)

La missione principale del RIS consiste nel fornire agli aderenti al IPS Raiffeisen e alle altre strutture del sistema Raiffeisen servizi informatici efficaci, realizzati su misura in conformità alle disposizioni di legge e alle istruzioni di vigilanza vigenti.

Il RIS è completamente orientato alle esigenze delle 39 Casse Raiffeisen, della RLB e dell'IPS coop. e alla conseguente fornitura di servizi.

Konverto S.p.A.

Con oltre 150 dipendenti altamente qualificati e specializzati, Konverto persegue l'obiettivo di supportare la vita quotidiana digitale e i complessi processi economici delle aziende e dei privati, offrendo loro soluzioni IT innovative. Insieme al RIS, Konverto è il partner per l'infrastruttura IT, software e hardware per le Casse Raiffeisen, RLB e IPS coop.



Sviluppo nell'anno commerciale 2023

Stato patrimoniale e conto economico

Stato patrimoniale

Il totale di bilancio aggregato dell'IPS è diminuito del 9,9% rispetto all'anno precedente (nel 2022 pari a 20.266,1 milioni di euro) e ha raggiunto i 18.254,7 milioni di euro. Il valore della cassa e delle disponibilità liquide ammonta a 296,9 milioni di euro (nel 2022 pari a 268,9 milioni di euro).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico hanno raggiunto 330,7 milioni di euro (nel 2022 pari a 367,1 milioni di euro). Mentre le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 34,2 milioni di euro, le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value raggiungono i 296,5 milioni di euro.

palmente dovuta alla vendita di vari titoli in relazione alle scadenze delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della BCE (TLTRO).

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono diminuite del 10,5%, pari a 14.820,8 milioni di euro (nel 2022 pari a 16.550,0 milioni di euro), di cui 14.564,3 milioni di euro di crediti verso clienti in diminuzione del 9,4% rispetto all'anno precedente (nel 2022 pari a 16.076,4 milioni di euro).

I crediti verso banche valutati al costo ammortizzato hanno raggiunto il livello di 256,6 milioni di euro (nel 2022 pari a 473,6 milioni di euro). La diminuzione di quest'anno del 45,8% non è dovuta solo alla scadenza di alcuni titoli, ma soprattutto alla diminuzione dei depositi presso Banca d'Italia.

Le altre voci dell'attivo comprendono derivati di copertura per 11,4 milioni di euro, partecipazioni per 34,0 milioni di euro, attività materiali per 226,5 milioni di euro e immateriali per 0,3 milioni di euro. A queste si aggiungono attività fiscali per 59,5 milioni di euro, attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione per 0,6 milioni di euro e altre attività per 407,4 milioni di euro.

ATTIVO in migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide	296.920	268.915
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	330.668	367.126
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.066.527	2.457.316
Crediti verso banche	256.567	473.566
Crediti verso clienti	14.564.267	16.076.400
Altre voci di bilancio attive	739.706	622.746
Totale di bilancio	18.254.654	20.266.069

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ammontano a 2.066,5 milioni di euro, in diminuzione del 15,9% rispetto all'anno precedente (nel 2022 pari a 2.457,3 milioni di euro). Tale diminuzione è princi-

Per quanto riguarda le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a fine 2023 erano pari a 15.114,6 milioni di euro, in diminuzione dello 13,5% rispetto all'anno precedente (nel 2022 pari a 17.466,4 milioni di euro). I debiti verso clienti,

principale fonte di rifinanziamento dei membri dell'IPS, a fine 2023 ammontano a 13.887,9 milioni di euro (nel 2022 pari a 13.988,5 milioni di euro) e rappresentano l'92% del rifinanziamento totale. Il restante 8% si suddivide tra debiti verso banche e titoli in circolazione.

euro. Per quanto riguarda le restanti componenti, le riserve di valutazione ammontano a 36,7 milioni di euro, il sovrapprezzo di emissione a 3,0 milioni di euro ed infine l'utile netto dell'esercizio a 230,8 milioni di euro (nel 2022 pari a 149,7 milioni di euro).

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2023	31.12.2022
In migliaia di euro		
Debiti verso banche	510.088	2.954.832
Debiti verso clienti	13.887.864	13.988.522
Titoli in circolazione	716.651	523.041
Altre voci di bilancio al passivo	433.968	364.469
Patrimonio netto	2.706.083	2.435.206
di cui capitale	12.622	13.716
di cui riserve	2.422.868	2.290.057
di cui riserve di valutazione	36.750	(21.061)
Totale di bilancio	18.254.654	20.266.069

La forte riduzione dei debiti verso banche a 510,1 milioni di euro (nel 2022 pari a 2.954,8 milioni di euro) è dovuta quasi del tutto alla scadenza delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine della BCE (TLTRO). I titoli in circolazione pari a 716,7 milioni di euro, (nel 2022 pari a 523,0 milioni di euro) sono aumentati del 37,0% e in gran parte attribuibili alle emissioni della RLB.

A fine 2023 il patrimonio netto dell'IPS ha raggiunto il livello di 2.706,1 milioni di euro in aumento del 11,1% rispetto all'anno precedente (nel 2022 pari a 2.435,2 milioni di euro). Le riserve di 2.422,9 milioni di euro (nel 2022 pari a 2.290,1 milioni di euro) costituiscono ca. il 90% del capitale proprio.

A seguito del consolidamento del capitale, in cui le partecipazioni delle Casse Raiffeisen vengono compensate con il patrimonio di RLB, IPS coop. e RK Leasing, la componente di capitale nel patrimonio detenute da terzi e non riconducibili alle Casse Raiffeisen risulta essere di 12,6 milioni di

Le altre componenti del passivo consistono in derivati (0,1 milioni di euro), debiti fiscali (40,7 milioni di euro), fondi per rischi e oneri (63,2 milioni di euro) nonché del fondo trattamento di fine rapporto personale (14,4 milioni di euro) e altre passività (315,2 milioni di euro).

Conto economico 2023

A fine anno 2023 il margine di interesse ammontava a 502,8 milioni di euro (nel 2022 pari a 361,4 milioni di euro), con un aumento di quasi il 39% rispetto all'anno precedente. Le commissioni nette hanno raggiunto 124,6 milioni di euro (nel 2022 pari a 123,0 milioni di euro). Tutti gli ulteriori guadagni e perdite, che fanno parte del margine di profitto lordo, non vanno attribuiti alle attività classiche bancarie, come interessi e commissioni.

I proventi da dividendi hanno raggiunto 16,2 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente

(nel 2022 pari a 14,3 milioni di euro). Questi sono in gran parte attribuibili ai dividendi di Banca d'Italia (13,6 milioni di euro). Il risultato netto dell'attività di negoziazione è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente e raggiunge i 4,7 milioni di euro (nel 2022 pari a 5,1 milioni di euro).

L'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie ammonta a 15,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (nel 2022 pari a 12,1 milioni di euro). Tale valore comprende attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di 10,8 milioni di euro (nel 2022 pari a 10,6 milioni di euro) e attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per un importo di 4,2 milioni di euro (nel 2022 pari a 1,5 milioni di euro).

mento del 36,5% rispetto all'anno precedente (nel 2022 pari a 479,8 milioni di euro).

Le rettifiche di valore nette per il rischio di credito sono aumentate rispetto all'anno precedente, attestandosi a 68,8 milioni di euro (nel 2022 pari a 24,0 milioni di euro). Le spese amministrative sono state pari a 325,7 milioni di euro, in aumento del 11,6% rispetto all'anno precedente (nel 2022 pari a 291,9 milioni di euro). Esse comprendono spese per il personale di 175,8 milioni di euro e altre spese amministrative di 150,0 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli accantonamenti netti per fondi e oneri i membri dell'IPS hanno registrato un calo di 0,4 milioni di euro, rispetto agli 1,1 milioni di euro dell'anno precedente.

CONTO ECONOMICO	31.12.2023	31.12.2022
In migliaia di euro		
Margine di interesse	502.808	361.413
Commissioni nette	124.610	122.978
Altri redditi	27.405	(4.580)
Margine di intermediazione	654.823	479.811
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(68.762)	(23.963)
Costi operativi	(307.528)	(272.068)
di cui spese amministrative	(325.733)	(291.927)
Altri ricavi, spese e tasse	(47.695)	(34.099)
Utile (perdita) dell'esercizio	230.838	149.681

Il risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ammonta a EUR 21,5 milioni di euro (nel 2022, perdita di 36,4 milioni di euro). L'aumento è stato principalmente attribuibile all'incremento del valore di mercato dei fondi di investimento, dopo che nel 2022 avevano subito forti perdite. In sostanza, sulla base di quanto descritto in precedenza, il margine di intermediazione ammonta a 654,8 milioni di euro, in incre-

Le spese per gli ammortamenti sono leggermente aumentate nell'anno 2023, raggiungendo 16,6 milioni di euro (nel 2022 pari a 14,7 milioni di euro). Di queste, ca. 16,3 milioni di euro sono attribuibili alle svalutazioni degli attivi materiali, mentre il resto riguardava le svalutazioni degli attivi immateriali.

Altri proventi e oneri di gestione ammontavano a 34,3 milioni di euro (nel 2022 pari a 33,5 milioni di euro). Di conseguenza, i costi operativi ammonta-

no a 307,5 milioni di euro (nel 2022 pari a 272,1 milioni di euro). Mentre nel 2022 sono state registrate perdite da partecipazioni per 9,6 milioni di euro, queste sono state ridotte nel 2023 a 3,4 milioni di euro. Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività ammontano a 44,1 milioni di euro (nel 2022 pari a 24,8 milioni di euro). L'utile è aumentato significativamente rispetto all'anno precedente, raggiungendo 230,8 milioni di euro alla fine dell'esercizio (nel 2022 pari a 149,7 milioni di euro).

Indicatori di performance finanziaria

Indicatori di redditività

Il Cost Income Ratio (CIR), calcolato secondo gli standard dell'EBA, a fine anno 2023 ammonta al 49,7% (nel 2022 pari a 59,7%), collocandosi, come l'anno scorso, sia al di sotto della media delle banche italiane (53,8%) che delle banche europee (56,0%).¹³ Il Return on Equity (ROE), che rappresenta il rapporto tra il profitto netto annuale e il patrimonio medio degli ultimi due anni contabili, a fine 2023 ammonta al 9,0%, in crescita rispetto all'anno precedente (nel 2022 pari a 6,2%).

Requisiti fondi propri

Il calcolo dei fondi propri consolidati dell'IPS si basa sulle segnalazioni individuali dei Soci. Inoltre, nel calcolo delle componenti di capitale e delle attività ponderate per il rischio sono prese in considerazione anche l'IPS coop. e il fondo tutela. Tutti i crediti dell'IPS coop., essendo crediti verso membri, sono stati consolidati al 31 dicembre 2023 e di conseguenza non hanno comportato ulteriori attività di rischio. I titoli del fondo di tutela sono ponderati in base al metodo standard per il rischio di credito. Le attività ponderate per il rischio del

fondo di tutela alla fine dell'anno ammontavano a 3,5 milioni di euro.

Per via del consolidamento del capitale di IPS coop., non vi sono fondi propri aggiuntivi. I contributi del fondo di tutela, al netto delle imposte differite, sono stati imputati alle riserve di utili nei fondi propri consolidati. Le informazioni relative agli effetti di consolidamento dei fondi propri sono state ricavate dallo stato patrimoniale.

Nel calcolo dei fondi propri è stata osservata la conformità rispetto alle direttive inerenti alla redazione del bilancio consolidato dei gruppi di enti creditizi (direttiva 86/635/CEE, direttiva 83/349/CEE o regolamento (CE n. 1606/2002). In particolare, l'eliminazione di assegnazioni multiple di componenti di fondi propri ammissibili e di qualsiasi formazione inappropriata di fondi propri tra i membri dell'IPS nel calcolo - ai sensi dell'art. 49 comma 3 lit. a sublit. iv del Regolamento (UE) n. 575/2013 - è stata presa in considerazione e attuata nel processo di calcolo dei fondi propri e certificata dalla Direzione di Revisione della Federazione cooperativa.

I fondi propri di Raiffeisen IPS raggiungono un volume di 2.497,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (nel 2022 pari a 2.318,2 milioni). La principale causa dell'aumento rispetto all'anno precedente è stata l'allocazione dell'utile dell'anno 2022 alle riserve di utili. Le attività ponderate per il rischio ammontano a 10.990,7 milioni di euro (nel 2022 pari a 11.191,3 milioni di euro).

Il *Common Equity Tier 1 capital ratio (CET 1 ratio¹⁴)* e il *total capital ratio (TCR¹⁵)* ammontano al 22,7% al 31 dicembre 2023 (nel 2022, CET1 ratio 20,7% | TCR 20,7%). Entrambi i coefficienti a fine 2023 si attestano nettamente sopra al requisito minimo ai sensi dell'art. 92 (1) CRR, e sopra la media italiana CET1 Ratio: 15,9% | TCR: 20,1% ed europea (CET1 Ratio: 16,0% | TCR: 19,9%).¹⁶

¹⁴ CET 1: Common Equity Tier 1.

¹⁵ TCR: Rapporto di capitale totale.

¹⁶ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2023

¹³ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2023

Fondi proprii ¹⁷

ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2023	31.12.2022
in migliaia di euro				
1	010	FONDI PROPRI	2.497.862	2.318.193
1.1.1	020	CAPITALE DI CLASSE 1 (CET1)	2.496.866	2.316.330
1.1.1.1	030	Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1	15.411	16.331
1.1.1.2	130	Utili non distribuiti	2.432.973	2.288.959
1.1.1.2.1	140	Utili non distribuiti di anni precedenti	2.405.778	2.273.475
1.1.1.2.2	150	Utile o perdita ammissibile	27.195	15.483
1.1.1.3	180	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	14.990	(42.820)
1.1.1.4	200	Altre riserve	38.850	38.342
1.1.1.9	250	Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	(2.708)	(3.117)
1.1.1.10	300	(-) Avviamento	-	-
1.1.1.11	340	(-) Altre attività immateriali	(310)	(378)
1.1.1.12	370	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	(7.911)	(8.442)
1.1.1.22	480	(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.1.1.23	490	(-) Attività fiscali differite deducibili che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	-	-
1.1.1.24	500	(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-
1.1.1.25	510	(-) Importo eccedente la soglia del 17.65%	-	-
1.1.1.25A	513	(-) copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(3.590)	(1.205)
1.1.1.26	520	Altri aggiustamenti transitori del CET1	9.162	28.661
1.1.2	530	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-	-
1.1.2.1	540	Strumenti di capitale ammissibili come capitale AT1	-	-
1.1.2.6	700	(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.1.2.7	710	(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-
1.2	750	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	996	1.862
1.2.1	770	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	996	1.862
1.2.8	940	(-) Strumenti di capitale T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.2.9	950	(-) Strumenti di capitale T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-

¹⁷ Dati sulla base del template COREP C01.00 - Fondi propri. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

Requisiti di fondi propri ¹⁸

ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2023	31.12.2022
in migliaia di euro				
1	010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	10.990.684	11.191.295
1.1	040	Importi delle esposizioni ponderati per rischio di credito, rischio di controparte, rischio di diluizione e operazioni con regolamento non contestuale	9.792.617	10.175.969
1.1.1	050	Metodo standardizzato (SA)	9.792.517	10.171.247
1.1.3	240	di cui contributi al fondo di garanzia di una CCP	100	1.198
1.1.4	470	Posizioni verso la cartolarizzazione	-	3.524
1.2	490	Importo dell'esposizione al rischio di regolamento/consegna	-	-
1.3	520	Importo complessivo dell'esposizione ai rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci	63.044	54.454
1.4	590	Importo complessivo delle posizioni al rischio operativo	1.051.629	885.084
1.6	640	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	43.234	29.014
1.8	690	Importi dell'esposizione ad altri rischi	40.161	46.774

Coefficienti di capitale ¹⁹

ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2023	31.12.2022
1	010	Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	22,72%	20,70%
3	030	Coefficiente di capitale classe 1 (T1)	22,72%	20,70%
5	050	Coefficiente di capitale totale (TCR)	22,73%	20,71%

¹⁸ Dati presentati sul template COREP C02.00 - Requisiti di fondi propri. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

¹⁹ Dati presentati sul template COREP C03.00 – Coefficienti di capitale. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

Spiegazione dell'aggregazione

Il processo del calcolo aggregato esteso richiede l'eliminazione delle voci infra-IPS sulla base dei bilanci dei membri e delle filiazioni identificati nell'aggregazione. Tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico dei bilanci dei singoli Soci vengono sommate e le voci tra i Soci vengono eliminate dallo stato patrimoniale e dal conto economico aggregati.

La base di partenza per il calcolo aggregato esteso sono i bilanci individuali dei Soci o delle affiliate rilevanti del IPS e della IPS coop. I bilanci che non sono conformi ai principi IAS/IFRS vengono riconciliati di conseguenza prima dell'aggregazione.

Occorre evidenziare che i due aspetti principali nel calcolo aggregato esteso²⁰ riguardano:

- il metodo di aggregazione che garantisce l'eliminazione di tutte le esposizioni al rischio interno dell'IPS.
- l'uso multiplo per il calcolo dei fondi propri, dei componenti ammissibili ("occupazione multipla") così come qualsiasi creazione inappropriata di fondi propri tra i membri dell'IPS deve essere evitata.

I membri dell'IPS vengono consolidati integralmente, ovvero le attività e le passività così come i costi e ricavi dei bilanci dei singoli membri sono inclusi nel bilancio aggregato.

Aggregazione del capitale

L'obiettivo dell'aggregazione del capitale è di eliminare il doppio conteggio di patrimonio risultante dalle interdipendenze interne del capitale dei membri del IPS: di conseguenza, nella fase di aggregazione il valore contabile della partecipazione viene compensato con il patrimonio netto

della società. Le differenze di valutazione derivanti dalla rivalutazione o svalutazione dell'investimento sono compensate con l'utile annuale (nel caso di rettifiche di valutazione nell'anno corrente) o con gli utili non distribuiti (nel caso di rettifiche di valutazione storiche).

A causa della mancanza di legami di controllo societario, secondo l'IFRS 10, tutti i membri dell'IPS sono considerati allo stesso livello. In pratica stante la parità delle società consolidate, non sorgono partecipazioni di minoranza nel corso del consolidamento del capitale. Qualora vi fossero partecipazioni di terzi in filiazioni, gli interessi di minoranza verrebbero conteggiati e anche presi in considerazione, di conseguenza, nel calcolo dei fondi propri.

L'aggregazione del capitale è particolarmente rilevante per le partecipazioni delle Casse Raiffeisen in Cassa Centrale e RK Leasing. Il valore nominale delle partecipazioni viene compensato con il capitale della RLB o della RK Leasing, la differenza tra il valore contabile e il valore nominale viene compensata attraverso le riserve di utili.

Aggregazione del passivo

Con l'aggregazione del passivo vengono eliminate le posizioni di debito all'interno dell'IPS dal bilancio aggregato. I crediti e i debiti che esistono tra le società all'interno dell'IPS e che sono soggetti ad aggregazione vengono confrontati ed elisi secondo la teoria delle unità (IFRS 10.A). Se i crediti e i debiti hanno lo stesso valore di bilancio, vengono compensati l'uno con l'altro senza ulteriori indugi. Se ci sono differenze tra gli importi, il trattamento della differenza dipende dalla causale.

Le differenze dovute a tempistiche diverse o partite viaggianti sono elise mediante trasferimenti o contabilizzazioni successive; Le vere differenze di compensazione, che sorgono a causa di diverse regole contabili, sono corrette a seconda della loro origine; mentre se la causa della differenza è una voce dell'anno corrente che influisce sul profitto o sulla perdita, la differenza è corretta attraverso il conto economico. Qualora la differenza derivi da

²⁰ Si veda la *Guidance on the Approach to Recognition of Institutional Protection Schemes for Prudential Purposes*, Art 113 (7) lit (e) e lit (g).

una contabilizzazione che non ha effetto sul conto economico o da una contabilizzazione di anni precedenti che ha un effetto sul risultato reddituale, la differenza è compensata con le riserve.

Aggregazione dei costi e ricavi

All'interno dell'aggregazione dei costi e dei ricavi, vengono eseguiti i seguenti tipi di elisione o riclassificazione:

- Costi e ricavi identici tra le società dell'IPS;
- Riclassificazione delle voci del conto economico per una presentazione uniforme;
- Eliminazione di dividendi tra società IPS;
- Rivalutazioni/svalutazioni di crediti e investimenti tra società IPS.

Le prime due voci non hanno alcun impatto sul risultato complessivo dell'anno.

La distribuzione di dividendi ai membri dell'IPS si riferisce in particolare ai pagamenti di dividendi della Cassa Centrale alle Casse Raiffeisen mediante elisione a conto economico e compensazione con le riserve di utile.

Anche le rivalutazioni e le svalutazioni degli investimenti e dei crediti nell'esercizio in corso vengono elise e compensate con i crediti e gli investimenti.

Ambito di consolidamento

Sulla base delle disposizioni regolamentari, l'IPS coop. redige una relazione con un bilancio aggregato, un conto economico aggregato, un rapporto sulla gestione e un rapporto sui rischi per l'IPS nel suo complesso ai sensi dell'art. 113, cpv. 7 lett. e) CRR nonché un prospetto riassuntivo esteso per l'IPS nel suo complesso ai sensi dell'art. 49, cpv. 3 iv) CRR. Di conseguenza, il prospetto riepilogativo esteso è costituito dallo stato patrimoniale aggregato e dal conto economico aggregato ai sensi dell'art. 113, comma 7 CRR. I requisiti di notifica previsti dall'art. 49, par. 3 v) CRR devono essere

rispettati. Poiché l'IPS non è un gruppo tradizionale di istituti, ma un sistema di tutela istituzionale il cui obiettivo è quello di garantire la solvibilità e la liquidità dei suoi membri,²¹ la relativa relazione è assimilabile ad un atto di vigilanza, e dunque l'ambito di consolidamento viene definito ai sensi degli articoli 18 e 19 CRR, e pertanto applicato nella determinazione delle controllate rilevanti.

Ne risulta quindi che il seguente ambito di consolidamento ristretto dell'IPS (membri dell'IPS e IPS coop.):

- 39 Casse Raiffeisen come membri IPS;
- RLB come membro dell'IPS;
- RK Leasing come membro IPS;
- IPS coop come Ente Gestore.

La base per il calcolo aggregato esteso sono i bilanci annuali dei Soci del IPS e del IPS coop. Pertanto, nel bilancio consolidato vengono incluse le relazioni tra Soci del IPS. Le società che vengono consolidate in bilancio fanno quindi parte dell'ambito di consolidamento del IPS, tranne se si tratta di aziende industriali.

Pertanto, le società contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto vengono contabilizzate anche nel IPS secondo il medesimo metodo, il quale è valido anche per le aziende industriali.

²¹ Vedi Statuto IPS coop. articolo 4

Struttura di finanziamento

La principale fonte di finanziamento dei membri del Raiffeisen Südtirol IPS sono i depositi da parte dei clienti privati e aziendali. Nell'anno appena trascorso, questi ammontano a 13.887,9 milioni di euro (nel 2022 a 13.988,5 milioni di euro), di conseguenza, ca. l'92% degli strumenti finanziari passivi valutati al costo di acquisizione sono attribuibile alla raccolta tradizionale di clienti privati e imprese.

A causa dell'aumento dei tassi di interesse e di un cambiamento nella politica di rifinanziamento della BCE, dovuto alla lotta contro l'inflazione, i depositi delle banche e delle banche centrali hanno gradualmente perso importanza nel 2023; questi ammontano a 510,1 milioni di euro (nel 2022 a 2.954,8 milioni di euro). Più del 60% dei depositi bancari sono attribuibili alla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) della BCE.

<i>in milioni di euro</i>	2023	2022
Depositi di clienti	13.887,9	13.988,5
di cui repo ²²	137,7	377,8
Depositi di banche	510,1	2.954,8
di cui TLTRO	311,3	2.838,2
Titoli in circolazione	716,7	523,0
di cui subordinati	4,0	6,0

Di minore ma crescente importanza è il volume dei titoli in circolazione pari a 716,7 milioni di euro (nel 2022 a 523,0 milioni di euro): in sostanza questi riguardano solo il 4,7% degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato. La maggior parte delle emissioni è effettuata dalla RLB; mentre una quota marginale dei titoli emessi è attribuita alle singole Casse Raiffeisen.

Eventi successivi alla data del bilancio

Non si sono verificati eventi significativi dopo la fine dell'esercizio, né in termini di impatto potenziale sulle valutazioni effettuate nella preparazione del presente bilancio, né in termini di andamento degli affari e della situazione dell'IPS.

²² Repo (Repurchase Agreement) = contratti pronti contro termine

Prospettive 2024

Per il 2024, le previsioni indicano una crescita globale. Tuttavia, a causa delle politiche monetarie restrittive, del ritiro del supporto fiscale e della bassa crescita della produttività, la crescita prevista sarà del 3,3%, la quale sarà inferiore alla media storica del 3,8%. Queste previsioni si basano sull'ipotesi che i prezzi dei combustibili diminuiranno del 2,3% e quelli delle materie prime non combustibili dello 0,9% nel 2024. Ciò potrebbe offrire un po' di sollievo ai consumatori e alle imprese in vari settori, sebbene le condizioni economiche generali rimangano difficili.

Nel 2024, si prevede anche una diminuzione dei tassi di interesse nelle principali economie avanzate. Questo irrigidimento della politica fiscale avverrà principalmente per ripristinare il margine di bilancio e limitare l'aumento del debito. Di conseguenza, la crescita rallenterà. Tuttavia, le prospettive di crescita nei paesi in via di sviluppo rimangono positive. Nonostante le incertezze economiche globali e i possibili shock esterni, si prevede che questi paesi registreranno una crescita stabile nel 2024.²³

Secondo l'ISTAT, il PIL nazionale italiano sarà sostenuto dalla continua domanda interna e registrerà una crescita dello 0,7% entro la fine del 2024. In particolare, le spese per consumi delle famiglie contribuiranno significativamente alla domanda interna. Il continuo calo del tasso di inflazione favorirà notevolmente questa evoluzione.

Anche per l'Alto Adige si prevede un ulteriore calo dell'inflazione, che potrebbe ridurre il costo della vita e aumentare il potere d'acquisto dei residenti. Tuttavia, questo calo dipenderà fortemente dagli sviluppi internazionali.

Austria e Germania potrebbero anch'esse registrare un cambiamento positivo del PIL nel 2024, con una crescita prevista rispettivamente dello 0,6% e dello 0,3%. Tuttavia, l'economia tedesca probabilmente continuerà a soffrire di una carenza di manodopera, che potrebbe limitare le capacità produttive e il potenziale per una crescita maggiore. Nonostante ciò, l'aumento dei redditi reali, insieme a una crescita dei consumi, contribuirà a un moderato incremento del PIL. In Austria, le spese per consumi saranno probabilmente sostenute dall'aumento dei redditi reali e da maggiori investimenti nel 2024.

La ripresa economica in Germania e Austria avrà un'influenza significativa sulle esportazioni dell'Alto Adige e contribuirà allo sviluppo della crescita regionale nel 2024. L'economia altoatesina è fortemente orientata all'export e una maggiore domanda dai paesi vicini può fornire un impulso positivo all'economia regionale. Si prevede che il PIL dell'Alto Adige crescerà di circa lo 0,5% entro la fine dell'anno rispetto all'anno precedente, grazie alla combinazione di una forte domanda interna, mercati di esportazione stabili e bassa inflazione.²⁴

²³ Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2024

²⁴ ISTAT, pubblicazione "PIL e spesa per consumi delle famiglie: stime e previsioni 2023-2025", aprile 2024

Rapporto sui rischi 2023

La IPS coop. persegue l'obiettivo di salvaguardare la liquidità e la solvibilità dei soci dell'IPS Raiffeisen. Tramite misure proattive e tempestive viene garantito il rispetto dei requisiti normativi di capitale e liquidità da parte dei Soci.

Per una conoscenza completa e tempestiva delle situazioni di rischio di tutti i singoli membri e dell'IPS Raiffeisen nel suo complesso, è stato implementato un framework di monitoraggio e *early warning* efficace.

Principi di gestione del rischio

I principi per la gestione dei rischi della IPS coop. sono definiti nel Regolamento IPS, approvato dall'Assemblea Generale della IPS coop.

IPS Stability Mechanism

L'ISM è il framework della IPS coop. che definisce i principi di monitoraggio, i meccanismi di intervento e le misure di tutela della stabilità dell'IPS Raiffeisen.

L'ISM consente alla IPS coop. di prevenire e rilevare tempestivamente la presenza di situazioni di anomalia tra i soci, così da valutare in modo tempestivo e appropriato se attivare uno o più

interventi e/o misure di tutela previste dallo Statuto.

L'ISM si fonda su un approccio di tipo collaborativo tra IPS coop. e soci per assicurare una costante interazione fra il primo ed i secondi, finalizzata alla prevenzione delle situazioni di anomalia ovvero al loro superamento (principio di prevenzione e tempestività).

L'intero Framework ha come obiettivo la valutazione continua dei principali rischi di tutti i membri: particolare importanza è data al monitoraggio delle esposizioni *non performing* (NPE).



Modello scoring

Il modello di scoring dell'IPS Raiffeisen definisce i criteri e la metodologia per la classificazione periodica dei soci sulla base della loro situazione di rischio (*scoring*). Il grado di rischio e di *performance* di ogni socio sono misurati e valutati sulla base di una serie di indicatori. Ai soci viene assegnata una classe di rischio, la quale, assieme alla valutazione continuativa dei soci, permettono alla IPS coop. di disporre nel continuo di una visione completa della situazione di rischio del socio.

Organizzazione della gestione del rischio

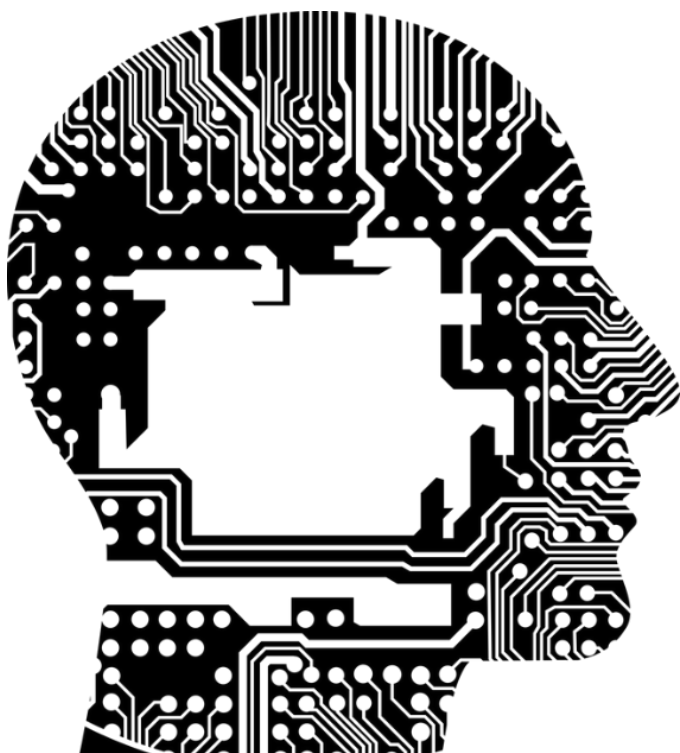
Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto la IPS coop. adotta strumenti adeguati per la classificazione e il monitoraggio dei rischi, al fine di fornire una rappresentazione completa della situazione di rischio di tutti i soci e del sistema di tutela istituzionale nel suo complesso, con le corrispondenti possibilità di influenzamento.

La definizione comune dei rischi e l'applicazione di standard e metodologie uniformi per la gestione e il controllo dei rischi, costituiscono la base per la valutazione continua da parte della IPS coop. I principi, i sistemi e le procedure della gestione del rischio dei soci sono sviluppati da Cassa Centrale, l'istituto centrale delle Casse Raiffeisen, e applicati uniformemente a livello di IPS.

La IPS coop. valuta costantemente la situazione di rischio dei soci, promuovendo l'adozione di sistemi informatici uniformi e flussi di dati in gran parte automatizzati, assicurando un'attività di monitoraggio efficace e tempestiva. Attraverso adeguati ed efficienti flussi informativi, il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. è tempestivamente informato in relazione alle eventuali anomalie riscontrate negli ambiti oggetto di valutazione continua e nel contesto della normale attività di controllo della IPS coop.

A intervalli trimestrali, la IPS coop. redige una relazione sulla situazione di rischio, sull'evoluzione dei singoli soci e dell'IPS nel suo complesso. La relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della IPS coop., è messa a disposizione dei soci. Inoltre, i soci sono classificati in base alla loro situazione di rischio con cadenza semestrale.

La classe di rischio calcolata (*model score*) di ogni socio viene valutata dal Consiglio di Amministrazione della IPS coop., il quale, ove necessario, procede alla correzione del valore di score (e.g. *soft facts*) per determinare l'*overall score* definitivo. I soci sono, in ogni caso, informati della loro classificazione.



Interventi e misure di tutela

Per assicurare il funzionamento dell'IPS Raiffeisen, la IPS coop. può emanare istruzioni e formulare raccomandazioni nei confronti dei soci, nonché richiedere la limitazione di determinate attività o la riduzione di taluni rischi. È nella piena responsabilità dei soci adeguarsi alle istruzioni e raccomandazioni.

Interventi

In presenza di situazioni di anomalia il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. viene tempestivamente informato, al fine di valutare l'attivazione di uno o più interventi.

In conformità con lo Statuto, la IPS coop. può attivare diverse categorie di interventi, di tipo informativo a quelli di tipo correttivo fino agli interventi finanziari.

L'attivazione di interventi informativi ha la finalità di assicurare alla IPS coop. adeguati flussi informativi (e.g. resoconti specifici, accesso diretto a dati/informazioni) e accesso alle informazioni aziendali rilevanti per comprendere/monitorare potenziali situazioni di criticità.

In situazioni di forte criticità, il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adozione di uno o più interventi correttivi volti a preservare la stabilità della situazione patrimoniale e di liquidità (e.g. limitazioni di assunzioni di nuovi rischi o contenimento dei rischi già assunti).

Gli interventi finanziari hanno la finalità di assicurare un sostegno finanziario per aiutare uno o più soci a superare una condizione di difficoltà patrimoniale o finanziaria. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'attivazione di un intervento finanziario esclusivamente a seguito di istanza presentata da un socio, a condizione che il soste-

gno finanziario non comprometta la stabilità del sistema istituzionale nel suo complesso. Gli interventi finanziari possono essere inoltre condizionati all'esecuzione di specifiche richieste da parte della IPS coop.

Interventi finanziari

Nell'esercizio 2023 non è stato richiesto alcun sostegno finanziario dai soci dell'IPS Raiffeisen.

Misure di tutela

Al fine di tutelare la stabilità dell'IPS Raiffeisen, il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. può adottare, in caso di violazione da parte di un socio degli obblighi assunti, le seguenti misure:

- a) richiamo formale;
- b) richiesta al socio di convocare, senza indugio, la sua assemblea dei soci per la sostituzione degli amministratori;
- c) il rifiuto di fornire sostegno finanziario, oppure la sospensione o risoluzione degli interventi finanziari in corso;
- d) sanzioni pecuniarie, per un ammontare massimo pari all'importo dei mezzi finanziari complessivi che il socio sarebbe tenuto a contribuire nell'anno in cui la sanzione è irrogata;
- e) esclusione.

Le somme raccolte a seguito del pagamento delle sanzioni sono destinate ad incrementare i mezzi prontamente disponibili ex ante del fondo di tutela.

Situazione di rischio

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto o in parte i loro obblighi di rimborso oppure ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. I soci dell'IPS Raiffeisen svolgono l'attività creditizia principalmente verso le famiglie e le imprese, e sono un importante partner finanziario per le autorità locali.

Il rischio di credito è di gran lunga la categoria di rischio più importante dell'IPS Raiffeisen, tale evidenza è desumibile anche dai requisiti di capitale dei soci.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono di competenza dei soci dell'IPS Raiffeisen.

I principi per la gestione del rischio di credito sono definiti nelle linee guida e nei regolamenti del credito. Gli standard e le metodologie per la gestione del rischio di credito assicurano un monitoraggio efficiente ed efficace del rischio di credito, sia su base di singolo cliente che di portafoglio.

Nel processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in due segmenti (retail e corporate). Ad ogni soggetto affidato è assegnata una classe di rating che esprime la probabilità di default.

Il modello di rating è basato su tre pilastri e comprende sia fattori quantitativi, cioè dati andamentali e la situazione reddituale, sia aspetti qualitativi.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti viene limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie, l'utilizzo delle quali viene attentamente valutato nell'ambito del processo decisionale.

La valutazione dei beni immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie nell'IPS Raiffeisen

viene effettuata sulla base di criteri standardizzati. Le valutazioni sono eseguite da periti specializzati o da società di valutazione in conformità con le disposizioni prudenziali e costituiscono la base per l'applicazione delle tecniche di attenuazione di rischio.

Le esposizioni sono soggette a monitoraggio e analisi continua. La maggior parte del portafoglio è soggetta a revisione periodica.

Inoltre, l'implementazione di un efficace sistema di allerta (*early warning*) è di centrale importanza al fine di garantire un efficace monitoraggio del credito. Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente sulla base di indicatori standardizzati.

La gestione delle posizioni *non performing*²⁵ è parte integrante della strategia del rischio di credito dei soci dell'IPS Raiffeisen ed è finalizzata alla riduzione degli stock dei NPL.

I soci dell'IPS Raiffeisen monitorano il rischio di credito sulla base di diversi indicatori e un set di limiti previsti dalla regolamentazione interna; quest'ultimi si riflettono nel *Risk Appetite Framework (RAF)* esteso. In tale ambito rileva anche il monitoraggio del rischio di concentrazione del portafoglio crediti (*single name* e settoriale).

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i soci dell'IPS Raiffeisen applicano un processo di allocazione delle attività finanziarie (*stage allocation*), ripartendo mensilmente le esposizioni creditizie negli stage da 1 a 3.

Il modello di impairment uniforme prevede diversi metodi di calcolo delle rettifiche di valore per ogni stage. Il calcolo delle rettifiche di valore delle posizioni *performing* (stage 1 e 2) è effettuato utilizzando metodi di calcolo standardizzati e automatizzati.

Le perdite attese delle esposizioni *non performing* (stage 3) sono determinate con un approccio analitico.

²⁵ Non performing loans (NPL).

La tabella seguente riporta volumi consolidati dei prestiti e anticipazioni (*loans and advances*) valutati al costo ammortizzato dei soci dell'IPS Raiffeisen, sulla base della segnalazione FINREP al 31 dicembre 2023.

L'NPL ratio (lordo) consolidato, calcolato sulla base del data model EBA, ammontava al 4,5% al 31 dicembre 2023²⁶. Il livello di copertura consolidato delle esposizioni deteriorate (*NPL coverage ratio*) si attestava al 59,9%.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato descrive il rischio di perdite dovute a variazioni negative dei prezzi di mercato.

La maggior parte dei soci dell'IPS Raiffeisen sono esenti dalla segnalazione dei rischi di mercato, in quanto il portafoglio di negoziazione risulta inferiore alla soglia di vigilanza.

Stage	Volume lordo Eur ('000)	Quota in %	Rettifiche Eur ('000)	Coverage in %
1	9.931.510	85,6	11.365	0,1
2	1.139.270	9,8	64.033	5,6
3	533.187	4,6	319.117	59,9
Totale	11.603.967	100,0	394.516	3,4

Le posizioni a sofferenza (lordi) cedute dai soci dell'IPS Raiffeisen alla Solution S.p.A. ammontavano a 36,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023. Tenendo conto di tale stock, l'NPL ratio (lordo) consolidato ammonterebbe al 4,8%, con un livello di copertura consolidato delle esposizioni deteriorate pari a 61,2%.

La determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito avviene sulla base del metodo standard. La stima del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione a livello di singola controparte (*single name concentration risk*) avviene nell'ambito del secondo pilastro.

Gli esercizi di stress test sul rischio di credito, svolti nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del piano di risanamento, sono eseguiti sulla base di modelli standard messi a disposizione da Cassa Centrale.

Il rischio di mercato nell'IPS Raiffeisen si suddivide principalmente in rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo.

La misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario²⁷ viene effettuata utilizzando due modelli corrispondenti sviluppati da Cassa Centrale, il modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (*economic value*) e il modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (*net interest income*).

Oltre allo scenario di stress standard che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, sono considerati una serie di altri scenari con movimenti dei tassi di interesse verso l'alto e verso il basso.

Il rischio di prezzo deriva dalle oscillazioni di prezzo degli strumenti finanziari (ad esempio azioni, obbligazioni o fondi).

Ai sensi dello Statuto e delle Disposizioni di Vigilanza, nonché a causa delle limitate attività in

²⁶ A differenza della tabella precedente, che include solo i prestiti e le anticipazioni al costo ammortizzato, il calcolo del NPL ratio sulla base del data model EBA tiene conto anche delle posizioni con le banche centrali e dei depositi a vista, nonché dei prestiti e delle anticipazioni valutati al fair value.

²⁷ Interest rate risk in the banking book (IRRBB).

cambi, i soci dell'IPS Raiffeisen sono esposti solo marginalmente al rischio di cambio.

Il rischio di mercato viene gestito e monitorato dai soci dell'IPS Raiffeisen, tenendo conto degli obiettivi di rischio del *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento e, d'altra parte, l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate.

Il rischio di liquidità è gestito e monitorato dai soci dell'IPS Raiffeisen. Inoltre, i soci analizzano diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità.

In qualità di istituto centrale delle Casse Raiffeisen altoatesine, Cassa Centrale ha accesso diretto al mercato dei capitali e funge da struttura di bilanciamento della liquidità per le Casse Raiffeisen. Il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea da parte dei soci dell'IPS Raiffeisen avviene tramite la Cassa Centrale.

L'IPS Raiffeisen non si avvale pertanto della deroga all'applicazione dei requisiti di liquidità su base individuale ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE n. 575/2013. Il requisito regolamentare di copertura della liquidità²⁸ deve essere rispettato dai membri dell'IPS su base individuale. Al 31 dicembre 2023, il grado di copertura della liquidità (LCR) e il coefficiente netto di finanziamento stabile²⁹ (NSFR) dei membri dell'IPS Raiffeisen sono nettamente superiori ai requisiti minimi regolamentari del 100%.

Rischio operativo

Il rischio operativo è inteso come il rischio potenziale di perdite che possono verificarsi a causa dell'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni, compresi i rischi legali.

La gestione e il monitoraggio del rischio operativo sono eseguiti dai soci dell'IPS Raiffeisen.

La determinazione del requisito patrimoniale per il rischio operativo avviene tramite il metodo base ai sensi dell'art. 315 CRR e seguenti.

Altri rischi

Nella categoria degli altri rischi, rilevano per esempio il rischio di reputazione, il rischio strategico e di business. A questa categoria di rischio appartengono anche le categorie di rischio che non sono o sono poco rilevanti per i soci dell'IPS Raiffeisen.

²⁸ Liquidity Coverage Ratio (LCR).

²⁹ Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Stress test

Al fine di valutare l'adeguatezza del fondo di tutela e quantificare le potenziali misure di sostegno di capitale e di liquidità per i soci, la IPS coop. effettua annualmente degli esercizi di stress test.

Inoltre, vengono proiettati gli effetti degli scenari di stress sul margine di interesse e sulle commissioni.

Lo stress test di liquidità prevede il verificarsi di uno scenario improvviso avverso per la posizione di liquidità del socio, che risulta concretizzato nell'anno T+1. Esso consiste in un ipotetico ritiro inatteso di depositi e un incremento delle linee di credito a revoca della clientela retail e corporate,

SCENARIO DI STRESS (ADVERSE)	31.12.2023		T+1		T+3	
In migliaia di euro		in %		in %		in %
Fondi propri	2.916.992		2.866.413		2.893.678	
Fondi propri liberi	1.585.775	54,4%	1.509.610	52,7%	1.571.515	54,3%

La metodologia per l'esecuzione degli esercizi di stress test è definita nel Regolamento IPS e viene aggiornata nel continuo secondo le best practice correnti.

Gli stress test sono eseguiti a livello di ogni singolo socio, coprono un orizzonte temporale di 3 anni e hanno lo scopo di verificare la resilienza dei soci a plausibili, ma gravi shock economici e finanziari.

L'attuazione delle prove di stress test è basata sull'ipotesi di un bilancio statico, in coerenza con la metodologia definita dall'European Banking Authority (EBA) per l'EU-wide stress test exercise.

Al fine di rendere allineati gli impatti, gli stress test sul capitale e sulla liquidità vengono interconnessi.

I principali fattori di rischio nell'ambito dello stress test sul patrimonio sono:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio operativo.

nonché nella perdita di valore delle attività finanziarie *eligible* e degli impatti derivanti dallo stress test sul capitale sui Fondi Propri e sul portafoglio credito.

I risultati dello stress test sul capitale sono finalizzati alla stima dei mezzi finanziari disponibili ex ante del fondo di tutela.

I contributi annuali dei soci al fondo dei mezzi ex ante sono calcolati sulla base dei risultati di stress su un orizzonte di un anno (T+1).

La stima dei mezzi aggiuntivi viene eseguita sulla base degli esiti dell'esercizio di stress su un orizzonte temporale di medio periodo (T+3).

Gli scenari di stress sono stati concepiti sulla base della metodologia dell'EU-wide stress test exercise 2023 dell'EBA. Lo scenario macroeconomico di riferimento è lo scenario avverso (*Adverse*), sebbene sia stato considerato anche uno scenario di base (*Baseline*).

Bilancio aggregato

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
10. Cassa e disponibilità liquide	296.920.045	268.915.608
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	330.667.537	367.125.945
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.211.399	45.645.063
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	296.456.138	321.480.882
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.066.527.018	2.457.315.852
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.820.833.592	16.549.966.168
a) Crediti verso banche	256.566.585	473.566.157
b) Crediti verso clienti	14.564.267.007	16.076.400.011
50. derivati per operazioni di copertura	11.397.960	1.342.933
70. partecipazioni	33.964.321	27.650.212
80. attività materiali	226.523.035	223.035.158
90. attività immateriali	309.894	377.921
100. Attività fiscali	59.548.536	98.167.665
a) correnti	4.597.398	12.111.111
b) anticipate	54.951.138	86.056.554
110. attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione	600.000	600.000
120. altre attività	407.361.827	271.571.832
TOTALE ATTIVO	18.254.653.765	20.266.069.294

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	31.12.2023	31.12.2022
10. passività finanziarie misurate al costo ammortizzato	15.114.602.795	17.466.394.654
a) Debiti verso banche	510.087.735	2.954.831.983
b) Debiti verso clienti	13.887.863.848	13.988.521.757
c) Titoli in circolazione	716.651.212	523.040.914
20. Passività finanziarie di negoziazione	365.825	269.420
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	107.116	115.776
60. Passività fiscali	40.670.901	21.288.516
a) correnti	12.080.350	3.314.079
b) differite	28.590.551	17.974.437
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	315.162.154	263.361.498
90. Trattamento di fine rapporto del personale	14.418.411	16.097.624
100. Fondi per rischi e oneri:	63.243.561	63.336.066
a) impegni e garanzie rilasciate	16.835.437	15.942.114
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi ed oneri	46.408.124	47.393.952
110. riserve di valutazione	36.749.869	(21.060.750)
140. Riserve	2.422.868.083	2.290.057.269
150. Sovrapprezzi di emissione	3.004.885	2.812.173
160. Capitale	12.621.985	13.715.577
180. Utile (perdita) dell'esercizio	230.838.180	149.681.471
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	18.254.653.765	20.266.069.294

Conto economico aggregato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2023	31.12.2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	696.346.404	393.196.476
di cui interessi attivi calcolati con il tasso di interesse effettivo	689.509.342	361.277.239
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(193.538.108)	(31.783.570)
30. Margine di interesse	502.808.296	361.412.906
40. Commissioni attive	133.136.856	130.465.401
50. Commissioni passive	(8.526.695)	(7.487.757)
60. Commissioni nette	124.610.161	122.977.644
70. Dividendi e proventi simili	16.163.876	14.336.744
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.691.926	5.075.956
90. Risultato netto dell'attività di copertura	32.468	283.834
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(14.957.705)	12.086.259
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.209.167)	1.505.182
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.782.567)	10.553.885
c) passività finanziarie	34.029	27.192
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.474.205	(36.362.369)
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	(1.100)	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.475.305	(36.362.369)
120. margine di intermediazione	654.823.227	479.810.974
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(68.762.279)	(23.962.572)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(68.947.682)	(24.741.189)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	185.403	778.617
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(38.459)	(8.889)
150. Risultato della gestione finanziaria	586.022.489	455.839.513

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2023	31.12.2022
160. Spese amministrative	(325.733.247)	(291.926.555)
a) Spese per il personale	(175.755.678)	(162.099.850)
b) Altre spese amministrative	(149.977.569)	(129.826.705)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	435.493	1.063.475
a) impegni e garanzie rilasciate	(872.647)	250.280
b) altri accantonamenti netti	1.308.140	813.195
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.304.122)	(14.382.811)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(260.204)	(277.299)
200. Altri proventi ed oneri di gestione	34.334.356	33.454.752
210. Costi operativi	(307.527.724)	(272.068.438)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.440.375)	(9.591.653)
230 Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali ed immateriali	(80.793)	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(117.400)
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(52.698)	384.429
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	274.920.899	174.446.451
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(44.082.719)	(24.764.980)
280. Utile (perdita) da attività corrente al netto delle imposte	230.838.180	149.681.471
290. Utile (perdita) da operazioni cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (perdita) d'esercizio	230.838.180	149.681.471

Appendice

Elenco dei membri del Raiffeisen Südtirol IPS (in ordine alfabetico)

DENOMINAZIONE	SEDE	DENOMINAZIONE	SEDE
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA	Bolzano	Cassa Raiffeisen Laces	Laces
Cassa Raiffeisen Alta Pusteria	San Candido	Cassa Raiffeisen Lagundo	Lagundo
Cassa Raiffeisen Alta Venosta	San Valentino alla Muta	Cassa Raiffeisen Lana	Lana
Cassa Raiffeisen Bassa Atesina	Laives	Cassa Raiffeisen Lasa	Lasa
Cassa Raiffeisen Bassa Vall'Isarco	Laion	Cassa Raiffeisen Marlengo	Marlengo
Cassa Raiffeisen Bassa Venosta	Naturno	Cassa Raiffeisen Monguelfo-Casies-Tesido	Monguelfo-Tesido
Cassa Raiffeisen Campo di Trens	Campo di Trens	Cassa Raiffeisen Nova Ponente - Aldino	Nova Ponente
Cassa Raiffeisen Castelrotto - Ortisei	Castelrotto	Cassa Raiffeisen Prato-Tubre	Prato allo Stelvio
Cassa Raiffeisen della Val Passiria	San Leonardo in Passiria	Cassa Raiffeisen Schlern-Rosengarten	Cornedo
Cassa Raiffeisen di Bolzano	Bolzano	Cassa Raiffeisen Silandro	Silandro
Cassa Raiffeisen di Brunico	Brunico	Cassa Raiffeisen Tirolo	Tirolo
Cassa Raiffeisen di Dobbiaco	Dobbiaco	Cassa Raiffeisen Tures-Aurina	Campo Tures
Cassa Raiffeisen di Funes	Funes	Cassa Raiffeisen Ultimo-S.Pancrazio-Lauregno	Ultimo – Santa Valburga
Cassa Raiffeisen di Merano	Merano	Cassa Raiffeisen Val Badia	Corvara
Cassa Raiffeisen di Oltradige	San Michele / Appiano	Cassa Raiffeisen Val Gardena	Selva
Cassa Raiffeisen di Parcines	Parcines	Cassa Raiffeisen Val Sarentino	Sarentino
Cassa Raiffeisen di Salorno	Salorno	Cassa Raiffeisen Vall'Isarco	Bressanone
Cassa Raiffeisen di Scena	Scena	Cassa Raiffeisen Villabassa	Villabassa
Cassa Raiffeisen di Tesimo	Tesimo	Cassa Raiffeisen Wipptal	Vipiteno
Cassa Raiffeisen di Vandoies	Vandoies	RK Leasing Srl	Bolzano
Cassa Raiffeisen Etschtal	Terlano		

Editore:

Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa

Via degli Artigiani 29 | 39100 Bolzano

Immagini: Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. coop, pixabay

© Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa, Bolzano - 2024